



Centro Studi **Xin Shu** 心術

Tesi di Diploma in Medicina Cinese e Agopuntura

**IL TRATTAMENTO DEL CARCINOMA
DELLA MAMMELLA IN MEDICINA
CINESE CLASSICA**

Relatore
Dott. Emilio Simongini

Candidato
Dott.ssa Valeria Sansone

Anno Accademico 2012 – 2013

Rigraziamenti

*A Rosa e Carlo, che per primi hanno creduto in me e
“tonificato” il desiderio di seguire questo percorso.*

*A Emilio, che mi ha accolto e cerca di insegnarmi la
diligenza del Metallo.*

*A Jeffrey, che nel silenzio di una penna mi ha indicato
le infinite possibilità di ognuno;*

INDICE

| | |
|--|--------|
| Introduzione: generalità sul tumore | pag 1 |
| Etiologia | pag 6 |
| Patogenesi | pag 14 |
| La Latenza | pag 16 |
| L'Evoluzione metastatica | pag 25 |
| L'Approccio Terapeutico | pag 31 |
| La Detossificazione e la rimozione dei blocchi | pag 41 |
| Il Supporto alla chemioterapia | pag 51 |
| Il Supporto alla radioterapia | pag 65 |
| Il Trattamento del tumore metastatico | pag 67 |
| La Dieta nel tumore della mammella | pag 72 |
| Bibliografia | pag 80 |

INTRODUZIONE:
GENERALITA' SUL TUMORE

Il cancro è una malattia complessa, caratterizzata da una parte dalla formazione di un tessuto anomalo e invasivo, il tumore, dall'altra dal processo canceroso.

Quest'ultimo rappresenta la parte più complessa del problema, in quanto è costituito da un intricato e complesso processo fisiopatologico che, per sommi capi, coinvolge:

- alterazioni a carico della singola cellula cancerosa, con elementi di mutazione genetica, di espressione di geni patologici (oncogeni), di modifiche funzionali e strutturali del citoplasma cellulare e della membrana cellulare;
- alterazioni del sistema metabolico intracellulare con annullamento di alcune importanti funzioni mitocondriali che presiedono al processo di autoregolazione della vita cellulare (perdita dell'apoptosi);
- alterazioni a carico del medium cellulare, con creazione di un microsistema metabolico che

permette una sorta di azione coordinata alla crescita cellulare neoplastica;

- alterazioni a carico dei mediatori del sistema infiammatorio e immunitario, che portano prima ad una neutralizzazione della sorveglianza immunitaria e, successivamente, addirittura, ad un asservimento di alcune cellule della serie bianca nei meccanismi di protezione e resistenza della massa tumorale stessa.
- alterazioni metaboliche ed ormonali generali nell'organismo che determinano un asservimento del sistema metabolico alle funzioni di crescita e disseminazione delle cellule neoplastiche.

La medicina cinese classica offre un sistema di conoscenza e di interpretazione fisiopatologica così esteso e profondo, da fornire una visione della malattia oncologica estremamente utile ed efficace nell'approntare una valida terapia complementare per il malato di cancro.

Nella prospettiva della medicina cinese i due elementi descritti corrispondono a due entità fisiopatologiche:

- la massa tumorale corrisponde ad una stasi di Yin con accumulo progressivo;
- il processo canceroso, nella sua complessità, corrisponde alla presenza di calore tossico.

Le alterazioni del sistema immunitario tipiche del cancro corrispondono ad un deficit della Ying Qi (energia nutritiva) e della Wei Qi (energia difensiva).

In questo complesso sistema di ragionamento, il tumore mammario, che costituisce la forma più frequente nelle donne, ha in se una particolarità in più, quella di appartenere alla categoria dei cosiddetti tumori ormono-sensibili.

L'analisi fisiopatologica di questi particolari tumori deve necessariamente prendere in considerazione le ripercussioni dell'alterazione ormonale primitiva in tutti gli organi del sistema endocrino e le caratteristiche di ciclicità della secrezione ormonale che coinvolgono l'elemento Legno (e

quindi il Fegato) ed il sistema dei fluidi Jin Ye (e quindi lo Stomaco).

ETIOLOGIA

La formazione di un nodulo mammario viene interpretata dalla medicina cinese come una stasi di Yin, la messa in latenza di una noxa di cui l'organismo non riesce a liberarsi.

I fattori etiologici di tale stasi possono essere distinti in:

- Xenobiotici: quali l'esposizione a lunghe terapie estrogeniche o l'esposizione indiretta a derivati degli estrogeni (contenuti in molte plastiche di uso comune)⁽¹⁾ o a derivati del petrolio (presenti in molti cosmetici o prodotti per l'igiene della casa) o a radiazioni (e si pensi alla discussione ancora aperta nel mondo accademico rispetto alla reale utilità della mammografia preventiva in certe fasce di età).

-Dietetici: con riferimento all'alimentazione ricca in grassi e zuccheri semplici e complessi che determinano formazione di umidità.^(2;3)

-Emozionali: dolori psichici e frustrazioni emotive derivanti da aspettative eccessive provocano una stasi di Qi e Xue. (4-5-6-7)

-Genetici: predisposizioni familiari in senso lato ed alterazioni genetiche con espressione di oncogeni, ma anche primitivi danni del DNA legati a precedenti irradiazioni del torace per altri tumori.(8-9-10)

L'individuazione del fattore etiologico coinvolto nella formazione dello specifico nodulo mammario è momento cruciale della programmazione della strategia terapeutica.

Sulla base delle ipotesi etiologiche derivate dall'anamnesi della paziente è possibile, infatti, selezionare il sistema di meridiani più adatto al trattamento di quel caso specifico.

Nella visione della medicina cinese ogni causa eziologica impatta primariamente su uno dei tre livelli energetici: quello esterno, dell'energia difensiva, Wei Qi, quello

intermedio, dell'energia nutritiva, Ying Qi, o quello profondo, dell'energia costituzionale, Yuan Qi.

A livello della Wei Qi agiscono in primo luogo tutte patologie connesse con l'esposizione a sostanze cancerogene con cui si entra in contatto attraverso la pelle o il respiro.

Sul livello della Ying Qi impattano le patologie connesse con il sangue (Xue) e la sua funzione di nutrimento, alimentare ed emozionale, ed i liquidi organici (Jin Ye), che comprendono tutti i problemi di drenaggio linfatico e gli squilibri ormonali.

Nel livello costituzionale, della Yuan Qi, rientrano tutte le neoplasie a chiara origine genetica, che coinvolgono espressione di oncogeni e difetti cromosomici, ma anche fattori che danneggiano il DNA cellulare come per esempio le radiazioni.

In base all'eziologia il medico agopuntore indirizza quindi la sua strategia terapeutica verso l'utilizzo dei:

- Meridiani Distinti se prevale l'eziologia da fattori esterni, inquinanti o lunghe terapie con gli estrogeni;
- Meridiani Principali per cause che coinvolgono direttamente il livello Ying. In particolare assumono un ruolo fondamentale nel carcinoma mammario:
 - il meridiano Zu Yang Ming (Stomaco, ST) che attraversa direttamente la mammella con il suo percorso ed ha una stretta relazione con la produzione e distribuzione dei liquidi Jin Ye (e quindi degli ormoni);
 - il meridiano Zu Jue Yin (Fegato, LR), che pure prende rapporto nel suo percorso, con la porzione inferiore della mammella ed è anatomicamente legato soprattutto ai tumori del capezzolo, ma riveste in ogni caso un ruolo importante in tutti i tumori mammari per la sua funzione di stoccare il sangue, per la relazione con gli organi sessuali principali e secondari e

per la già citata influenza su tutti i fenomeni ciclici (il meridiano Zu Jue Yin è l'ultimo nella sequenza della marea energetica e rappresenta la chiusura di un ciclo necessaria perché un nuovo ciclo abbia inizio).

- Il meridiano Shou Tae Yang (Piccolo Intestino, SI), la cui disarmonia può essere sempre considerata uno stadio di precancerosi; il viscere Piccolo Intestino riveste un importante ruolo nella fisiopatologia della purificazione del calore e della separazione del puro dall'impuro, azioni che gli permettono di contrastare l'accumulo di umidità e le stasi che ne derivano; inoltre questo meridiano è considerato strettamente connesso alla lattazione (utilizzo di SI1 per stimolare la lattazione) ed alle patologie dentarie (SI1, SI5, SI6, SI8) e va trattato insieme al meridiano Zu Yang Ming soprattutto nelle situazioni in cui si riscontra un'anamnesi

positiva per “errori dietetici” che rientrano tra le cause più comuni di accumulo di umidità e conseguente iperestrogenismo;

- I Meridiani Curiosi sono considerati un valido strumento soprattutto nel trattamento di pazienti con forte familiarità per tumore della mammella ed in tutte le situazioni in cui il tumore esprime oncogeni. La scelta all'interno di questo gruppo di meridiani ricade in primo luogo sui curiosi di prima generazione, ed in particolare sul Chong Mai, che sintetizza il progetto genetico dell'individuo, e sul Dai Mai che rappresenta l'anello di congiunzione tra il pre ed il post-natale e regola l'afflusso di liquidi Ye nel livello costituzionale e nella nutrizione dei midolli (e dunque risulta primariamente interessato nelle complesse relazioni tra produzione degli ormoni e diffusione metastatica alle ossa e ad altri organi straordinari).

- Il sistema dei meridiani Luo, ed in particolare i meridiani Luo di Stomaco-ST, il Grande Luo di Milza-SP (21SP) e, non da ultimo, il meridiano Luo del Triplice Riscaldatore-TH, hanno un ruolo terapeutico nella clinica dei tumori in cui l'anamnesi personale porta alla luce un collegamento con importanti traumi, sia psichici che fisici;⁽¹¹⁾

PATOGENESI

Il processo patogenetico che porta alla formazione della stasi parte dalla formazione di Calore.

Il Calore viene prodotto come risposta dell'organismo ad un fattore patogeno ed impatta immediatamente sullo Stomaco, il più Yang degli organi Yang.

Il perdurare del Calore, prodotto per eliminare il patogeno, determina un consumo del Qi e dei liquidi organici Jin Ye, con conseguente “essiccamento” dei tessuti (consumo dell'energia nutritiva: Ying Qi) e formazione di Umidità e Stasi di Yin.

L'Umidità e la conseguente formazione di Calore-Umidità impegnano il sistema immunitario (energia difensiva: Wei Qi) e determinano difficoltà nei processi di eliminazione delle tossine con aumento della produzione di radicali liberi e dei processi ossidativi che ledono il DNA (Jing).

Si crea quindi un circolo vizioso che si autoalimenta e determina la consunzione di energie sempre più profonde.

LA LATENZA

Tuttavia, finché il Jing è florido, il processo patologico viene mantenuto in uno stato di latenza (Fu Qi) attraverso l'utilizzo dello Yin del corpo (sangue e liquidi organici o Jing acquisito): il Calore primitivo evolve in **Calore latente**, il perdurare dello stimolo patogeno esaurisce lentamente lo Yin e l'organismo procede infine alla formazione di Freddo latente.

Il concetto di Fu Qi indica un insulto costante da parte di patogeni, apparentemente quiescenti o minimamente lesivi, che elicitano una sollecitazione cronica del Jing del corpo.

Tale risposta cronica finisce per costituire un fattore degenerativo che, attivando ed impegnando il sistema immunitario del paziente, nel tempo, riduce le riserve di Jing e degli altri umori Yin (liquidi e sangue) utilizzati per contenere il patogeno.⁽¹²⁾

Il fenomeno della latenza, produce dunque modificazioni, funzionali prima ed anatomiche poi, in luoghi preferenziali in cui gli “attori” cellulari e molecolari della risposta all’agente patogeno relegano la noxa che non riescono ad eliminare definitivamente: tali siti preferenziali di latenza, comuni a tutti i processi cancerosi, vanno ricercati in specifiche strutture anatomiche che comprendono:

- le articolazioni
- i denti
- gli organi di senso (ed in particolare le cavità sinusali)
- il collo e la gola
- il seno (mastopatia fibrocistica)
- Dai Mai

Nel carcinoma mammario, oltre alla formazione di noduli mammari benigni, si riscontrano spesso foci di calore e di latenza a livello dei denti.

Queste localizzazioni possono essere facilmente evidenziate con tecniche di termografia: un esame che permette di tracciare un vero e proprio “arco rosso”, una linea sottile di Calore/tossine/patogeni, che unisce l’arcata dentaria alla mammella, allo stomaco ed al fegato.

I denti, infatti, oltre ad avere un rapporto anatomico con il percorso del meridiano di Stomaco, (sul quale, lo ripetiamo, il Calore si concentra fin dai primi momenti di malattia) rappresentano un'estensione delle Ossa e del Rene-Jing, cui la mammella può essere correlata in quanto ghiandola esocrina la cui secrezione fisiologica ha la funzione di nutrire il neonato, che costituisce l’involucro fisico del Jing “*neo-nato*” dall’abbraccio dei due Jing parentali.

In medicina cinese la patologia dentaria, e la carie in particolare, viene considerata espressione di Calore, soprattutto di Calore nello Yang Ming.

Quando si parla di foci di messa in latenza del Calore ci si riferisce soprattutto a denti otturati e a denti devitalizzati.

Questi ultimi, più ancora di quelli malati, costituiscono dei luoghi sicuri in cui i batteri proliferano indisturbati a causa della loro impenetrabilità da parte delle cellule del sistema immunitario che, allorché la radice dentaria viene denervata, non sono più sollecitate da nessun segnale d'allarme.

La rimozione di un dente malato o devitalizzato permetterebbe dunque l'eliminazione di un grande carico di tossine, e tuttavia la questione rimane tutt'altro che semplice: "eliminare il dente non significa eliminare la patologia, e, se questa resta, presto un altro dente si carierà".(13)

Oltre che in presenza di cariche batteriche dimostrabili, il discorso è valido anche in condizioni odontoiatriche ordinariamente considerate di quiete, in quanto la presenza di "foci" nelle radici devitalizzate, esercita un effetto di disturbo e di polarizzazione sul sistema immunitario.

Alla luce di queste considerazioni è intuitivo considerare la condizione di latenza una vera precancerosi, in cui l'evoluzione del processo morboso non è ferma ma procede più lentamente. Ed è bene tener presente che i processi di messa in latenza continuano anche durante lo stadio successivo all'intervento chirurgico, nella cosiddetta fase di remissione della malattia, quando il tumore è stato eliminato, il sito sterilizzato il più possibile con tecniche manuali, chemio e radioterapiche, ma la malattia cancerosa nella sua complessità fisiopatologica di malattia sistemica non è stata debellata, bensì soltanto arginata.

La strategia della latenza viene messa in atto dall'organismo utilizzando il sistema dei meridiani Distinti.

Questi meridiani, che veicolano Wei Qi ed Ying Qi, attraversano, nel loro percorso, tutte le principali stazioni linfonodali muovendosi verso l'alto e verso l'esterno:

cominciano nelle articolazioni principali, viaggiano verso il torace fino al dotto toracico e si portano negli organi di senso. La loro funzione fisiologica è quella di deviare in siti specifici (articolazioni) i fattori patogeni esterni per evitare che essi penetrino in livelli più profondi. I meccanismi utilizzati per mantenere poi lo stato di latenza sono specifici per ogni coppia di meridiani Distinti, e possono essere classificati seguendo una sequenza che prevede l'impiego di energie sempre più Yang, man mano che lo Yin tende ad esaurirsi:

KI-BL: utilizzano il Jing per neutralizzare i fattori patogeni e mantenere la latenza nelle articolazioni;

LR-GB: mantengono la latenza utilizzando il sangue (Yin) per sostenere il Jing;

ST-SP: utilizzano i liquidi sottili Jin;

SI-HT: lavorano a partire dai liquidi densi Ye , cioè gli ormoni, ed infatti il meridiano di SI è primitivamente interessato nel caso di tumori mammari.

Superato questo stadio, lo Yin del corpo (Jing, Xue, Jin, Ye) scarseggia, la patologia tende ad espandersi attraverso il sangue ed i fluidi e, nel tentativo di mantenere la latenza, la successiva coppia di meridiani distinti quella di

TH-PC utilizza il Qi, cercando di consolidare tutto lo Yin possibile (iniziano, a questo punto, fenomeni come la ritenzione idrica e manifestazioni di insufficienza d'organo: il corpo utilizza tutti i liquidi – anche quelli patologici - per consolidare lo Yin). Il distinto di TH-PC inizia il suo percorso in corrispondenza del 20 VG (“nel midollo del cervello”) ed il formarsi di localizzazioni secondarie nel parenchima cerebrale o in altri visceri curiosi (vertebre e coste) può essere indicativo del fatto che il meccanismo della latenza si è portato fino a questo livello.⁽¹³⁾

L'ultimo meccanismo con cui l'organismo cerca di mantenere in latenza il cancro e combattere il Calore tossico è la dispersione dello Yang stesso ad opera dell'ultima coppia di meridiani distinti:

LU-LI : che inducono il Freddo dispendendo lo Yang (e compaiono fenomeni di bassa pressione arteriosa, bradicardia, sensazione di freddo, mancata risposta alle strategie di induzione del calore).

Infine è importante sottolineare il ruolo del meridiano curioso Dai Mai all'interno delle strategie di latenza dell'organismo: questo meridiano infatti assomma in se sia le qualità di meridiano "spazzino" che raccoglie noxae di cui non riusciamo a liberarci, sia quelle di collettore con il distinto di KI-BL (con cui prende contatto in corrispondenza del punto 23BL) che rende possibile un tentativo di drenaggio verso l'esterno del patogeno intrappolato a questo livello.

L'EVOLUZIONE METASTATICA

La diffusione metastatica del tumore in sedi diverse da quella iniziale corrisponde al concetto energetico di perdita della latenza e diffusione del calore tossico dapprima nello Yin, e poi, attraverso i fluidi ed il sangue, nella forma di flegma calore o di calore del sangue, a tutto l'organismo. Ciò ricalca abbastanza da vicino il concetto di diffusione tumorale per via linfatica o per via sanguigna.

Il processo di metastatizzazione procede in genere più lentamente fino a che l'organismo rimane in grado di controllare, con la formazione di umidità, l'espansione del calore, cioè fino a quando è disponibile una buona quantità di Yin: se il paziente presenta un deficit di Yin (lingua secca, polsi fini) allora è possibile prevedere un aumento dell'aggressività del tumore, con possibile diffusione metastatica. Per arginare e ritardare questa progressione la medicina cinese mette in atto precocemente terapie che sostengono lo Yin.

Nel tumore della mammella spesso si riscontra un iniziale coinvolgimento linfonodale che sembra segnare un modello di progressione “anatomico” per cui la catena linfonodale di drenaggio del nodulo interviene con la mobilitazione delle cellule immunitarie nel mantenimento della latenza allorché l’addensarsi del parenchima in massa nodulare non riesce in altro modo a contenere il processo cancerogeno.

In queste modalità di diffusione sono primariamente interessati i meridiani distinti, correlati proprio con le stazioni linfonodali.

Altre sedi di metastasi extra mammarie di frequente riscontro coinvolgono lo scheletro (in particolare vertebre e coste), il cervello ed il fegato, ma anche il polmone e la pelle ed in alcuni casi le cavità sinusali e le orbite⁽¹⁴⁾

L’interpretazione energetica delle circostanze che portano alla diffusione in certi parenchimi piuttosto che in altri deve

considerare che, oltre al modello di diffusione anatomico, esiste la possibilità che la progressione del tumore coinvolga il sistema dei meridiani Curiosi, per cui se la malattia si presenta molto aggressiva (elevata attività del calore tossico), si ha la perdita della latenza e, tramite il passaggio per il Dai Mai, l'interessamento dei visceri curiosi (ossa e cervello).

È interessante considerare, a tal proposito, come anche il regime terapeutico farmacologico possa influenzare tali meccanismi fisiopatologici. La terapia con Trastuzumab (Hrceptin), risulta efficace nei tumori HER + nel mantenere lo stato di remissione (corrispondente al concetto di latenza). Una delle cause frequenti di fallimento è nella comparsa di metastasi cerebrali resistenti. In questo caso si può dedurre come la capacità del Trastuzumab di mantenere la latenza sia buona a livello dei meridiani ordinari, ma non sia efficace a livello di quelli straordinari. Una terapia complementare con agopuntura prevederà il trattamento combinato del

meridiano Dai Mai in corso di somministrazione dell'Herceptin.

L'interessamento metastatico polmonare o cutaneo vanno riferiti all'interessamento della Wei Qi, a volte anche per un tentativo dell'organismo di superficializzare ed esteriorizzare il nucleo della malattia (calore tossico), in presenza di un deficit di Yin dei polmoni.

Infine le metastasi epatiche possono essere spiegate sia pensando ad una propagazione della malattia attraverso il ciclo di controllo dei cinque movimenti: dall'Acqua-Rene al Legno-Fegato, sia con la diffusione anatomica del tumore seguendo la via del meridiano principale di Zu Jue Yin, sia con il tentativo del corpo di eliminare attraverso il Fegato le tossine del Fuoco.

APPROCCIO
TERAPEUTICO

Il trattamento occidentale del carcinoma mammario prevede, nella maggior parte dei casi, un iniziale trattamento chirurgico che si estende (con la sola eccezione delle neoplasie evidenziate in stadio di carcinoma in situ) anche alla rimozione linfonodale (almeno quella del linfonodo sentinella). La più parte di tumori mammari, infatti, giunge alla diagnosi quando il processo ha già superato il confine del nodulo mammario ed ha coinvolto anche i linfonodi della catena ascellare o della catena mammaria interna.

Successivamente il timing terapeutico prevede sedute di chemioterapia e/o di radioterapia a seconda dei risultati degli esami istologici e di immunoistochimica, eseguiti sul materiale operatorio, e quelli di stadiazione “total body” eseguiti dalla paziente, e la prognosi che da essi deriva.

Infine, se la massa tumorale esprime recettori ormonali, viene somministrata una terapia che mira ad antagonizzare l'azione degli estrogeni e dei loro effetti periferici che utilizza il tamoxifene o gli inibitori delle aromatasi.

Ogni donna che abbia affrontato questo percorso è successivamente sottoposta ad un lungo follow-up di controlli radiologici e biochimici che mirano alla rilevazione precoce di eventuali recidive o progressioni di malattia⁽¹⁵⁾

La medicina cinese si propone di affiancare la medicina occidentale in ogni fase del percorso terapeutico ma anche di sostenere la paziente durante il periodo del lunghissimo follow up in cui spesso compaiono problematiche ansiose e risposte psicosomatiche allo stress dettate proprio dal timing dei controlli cadenzati. L'approccio proposto è di tipo multidisciplinare e prevede l'utilizzo di tecniche di agopuntura, fitoterapia e dietetica.

Il terapeuta necessita di una estrema versatilità e flessibilità perché l'idea da perseguire è quella di curare la paziente (e non necessariamente ciò coincide con l'eliminazione del tumore) mettendo in atto tutte le armi che la medicina ci offre.

La prima, fondamentale scelta terapeutica deve essere dettata dalle condizioni energetiche globali della paziente:

- se la paziente esprime ai polsi un Qi post-natale forte si può mirare all'eradicazione della malattia (Qing);
- se la paziente giunge alla nostra osservazione indebolita nelle sue energie post-natali, allora si deve mirare alla remissione della malattia ovvero ad ottenere e, successivamente mantenere, lo stato di latenza (Fu Qi);

Le strategie per ottenere la latenza, si articolano attorno alle azioni che consolidano lo Yin e trasformano il calore:

Indurre il freddo per arginare la diffusione del calore (Gu):
in generale questo è anche il meccanismo di azione di molti farmaci chemioterapici utilizzati nella terapia del carcinoma della mammella. E' il caso degli alcaloidi della vinca o degli antibiotici per esempio, ed è per questo che mentre il paziente è sottoposto a chemioterapia l'agopuntore mirerà a

potenziare altri meccanismi così da integrare la terapia anziché duplicarla.

Nei momenti successivi alla chemioterapia o durante il trattamento radioterapico invece l'induzione del freddo si può perseguire indirizzando il paziente verso un'integrazione dietetica che si avvale di erbe e succhi vegetali in radici (cicoria, zenzero, batata, dioscorea).

Nutrire lo Yin, ed in particolare lo Yin di LR e KI, attraverso il nutrimento del sangue e dei liquidi Ye che supportano il Jing, e proponendo l'integrazione della dieta con cibi che tonificano questi due Zang come per esempio olive, carciofi, legumi, semi.

Tonicare lo ST (Stomaco) per preservare il fuoco di stomaco ed il processo digestivo e **nutrire la SP** (Milza) per garantire la trasformazione dell'umidità e contrastarne l'accumulo nel corpo. Anche in questo caso la dietetica può essere un valido strumento terapeutico: le zucchine, per esempio, sostengono lo yin dello stomaco, la noce di cocco, il pollo e i fagioli di soia rafforzano direttamente St-Sp.

La completa eliminazione del processo patologico (Eradicazione) si articola invece attraverso le seguenti tappe terapeutiche:

Trattare il calore: si intende, in questo caso, il calore interno e le cinque stasi che lo sottendono: la stasi di Qi, Xue, Flegma, Calore e Freddo.

Trattare l'umidità: e per far questo bisognerà riscaldare lo Yang, quindi in una prima fase, aumentare il Calore nel corpo per consentire la trasformazione dell'umidità e l'eliminazione del terreno fungino che favorisce la progressione del tumore. In quest' azione, oltre alla stimolazione dei punti, risulta molto efficace l'impiego di alcuni rimedi fitoterapici quali: la scutillaria nel trattamento dell'umidità-calore, le alghe di mare nel trattamento del flegma-calore, la prunella ed il tarassaco come coadiuvanti nel raffreddamento del sangue, la mirra che si è mostrata particolarmente attiva nel trattamento del calore in donne con tumore del seno.

Nutrire lo Yin per espellere: Cioè nutrire lo Yin di **LU** (Polmone) e **ST** e quindi la Wei Qi (energia difensiva) ed i fluidi Jin Ye (i liquidi Jin rappresentano i tessuti linfatici) per consentire l'eliminazione delle tossine.

Tonicare il Qi di LU: l'eliminazione delle tossine avviene attraverso il sudore, l'espettorazione, le feci, la diarrea e la diuresi. L'energia del Polmone è indispensabile per favorire la solubilizzazione delle tossine in medium acquosi che poi saranno i veicoli verso l'esterno delle stesse (in naturopatia è consigliato in questi casi la somministrazione di integratori di cartilagine di squalo o di bue).

Infine, nell'affrontare questo complicato percorso terapeutico, bisogna tenere ben presente che la guarigione diventa spesso una guarigione “per crisi” (il processo di eradicazione deve necessariamente passare attraverso un completamento del percorso iniziato dall'organismo), per cui è indispensabile che la paziente disponga di una Wei Qi forte e ben tonificata: lo Yang di Rene e il Qi di Milza

supportano la Wei Qi e per favorire questa funzione può essere molto utile avvalersi di integratori alimentari come l'astragalo o di alcuni funghi medicinali che hanno la peculiarità di raggiungere facilmente il terreno fungino e promuoverne la rimozione attraverso la stimolazione del sistema immunitario; tra i più utili nei trattamenti oncologici ricordiamo:

- lentinula erode - shiitake : detto anche fungo nero, ha proprietà specifiche di tonificazione del Qi di ST e SP;
- ganoderma lucidum - reishi: ha un'azione immunomodulante ed è considerato un tonico della Wei Qi e del LU;
- coriolus versicolor: conosciuto in MTC per la sua azione di prevenzione delle infezioni virali, sembra avere buone proprietà nel limitare gli effetti collaterali del trattamento radioterapico e nella modulazione dell'immunità nei tumori ormono-sensibili ;

- grifola frondosa - maitake: agisce a sostegno del TRM promuovendo l'eliminazione del flegma;
- agaricus blazei murri: esprime un'azione immunostimolante e di chelazione di sostanze tossiche.(16-17)

LA DETOSSIFICAZIONE
E LA RIMOZIONE DEI BLOCCHI

Nella fisiopatologia dei tumori ormonali la medicina cinese considera fondamentale l'instaurarsi, in un momento più o meno precoce del processo patogenetico di cosiddetti "blocchi energetici": le terapie farmacologiche di lunga durata, l'accumulo nel corpo di metalli pesanti, le terapie antidolorifiche e la stessa presenza di dolore fisico, ma anche la messa in latenza di frustrazioni psichiche o di dolori emotivi che non si è in grado di affrontare e superare nel corso della vita sono spesso causa di interruzioni del libero fluire delle energie che favoriscono la stagnazione delle tossine nel sangue.

Dunque nella pianificazione di un trattamento che abbia gli effetti sperati è importante verificare la presenza di tali "blocchi" energetici che devono essere rimossi prima di intraprendere un qualunque altro approccio terapeutico.

Per agire su tali fenomeni di stagnazione si utilizzano in primo luogo trattamenti che tonificano il Fegato-organo

utilizzando punti che favoriscono il movimento del Qi e del sangue e l'espulsione delle tossine:

3LR (Tai Chong): punto Shu-Yuan, rettifica il Qi (e aiuta a lasciar andare i sensi di colpa e i ricordi dolorosi) e rivitalizza il sangue, esplicando un'azione secondaria sul Fuoco che genera Vento; sposta l'Umidità a livello intestinale;

5LR (Li Gou): punto Lo del meridiano, che permette di rilasciare l'Umidità-Calore;

14LR (QiMen): punto Mu del Fegato e punto di incontro con il meridiano Zu Shao Yang-Vescica Biliare, trasforma il Flegma e armonizza il Qi di Fegato;⁽¹⁸⁾

Tuttavia in alcuni casi per elicitarne l'espulsione del calore tossico ci si può avvalere di tecniche di sudorificazione e purgazione o di metodiche che prevedono l'utilizzo di coppettazione e/o guasha nelle cosiddette regioni "cerniera dello Yang":

- l'anello attorno al collo,
- la regione che circonda il petto,
- la circonferenza che passa per le costole fluttuanti.

Un altro importante trattamento, che lavora molto bene sulla rimozione dei blocchi energetici più profondi, si basa sulla stimolazione dei punti del meridiano curioso Dai Mai che, come si è detto, è anche una via preferenziale di latenza. Questo meridiano riveste un ruolo di particolare delicatezza nella gestione dei blocchi energetici perché in qualità di meridiano straordinario veicola energia costituzionale, Yuan Qi, e costituisce uno dei meccanismi attraverso i quali i fattori patogeni possono raggiungere le energie ancestrali e modificare il Jing. E' quindi fondamentale scegliere accuratamente i punti da trattare ed eventualmente dare alla paziente la possibilità di comprendere la delicata azione che si intende elicitarne con la stimolazione di ogni punto della

specifica combinazione scelta in base al riscontro di un particolare blocco energetico.

I punti più efficaci per perseguire quest'azione terapeutica sono (11):

41GB: punto di apertura del Dai mai; agisce sulla mammella, sull'ascella, sul collo ma anche sulla tiroide, sulle ghiandole adrenergiche e sulle gonadi. Va punto con tecnica ad uncino, spostando il tendine verso l'alto ed ancorando l'ago al di sotto di esso a mo' di uncino.

E' utilizzato per muovere verso fuori ciò che ristagna nel meridiano della GB: in particolare muove verso fuori il vento che proviene dalla chemioterapia e si manifesta come neuropatia (va stimolato, per questo scopo, insieme al 17 SI - in passato considerato punto di GB - e agli altri punti vento 20GB, 21GB, 31GB).

36GB: punto Xri; se sensibile alla palpazione permette di rilasciare all'esterno Qi e Xue che non sono stati rilasciati e, con essi, le tossine del fuoco.

13LR: regola i livelli di insulina e modera la fame di zuccheri. L'insulina permette l'entrata del glucosio dentro le cellule e il ruolo di alti livelli di insulina circolante nella patogenesi del cancro è stata oggetto di numerosi studi che hanno dimostrato come ciò sia correlato ad una progressione della massa tumorale (19-20) .

26GB: punto verso l'esterno (direzione medio-laterale) porta fuori calore-umidità.

27GB: tonifica i reni ed i lombi ed aiuta a mantenere il consolidamento; evita la diffusione delle tossine nel corpo; permette di liberarsi dei pesi della propria storia, per cominciare a ri-generarsi.

28GB: è la strada delle unioni; permette di liberarsi delle ancore, anche di quelle fisiche, e di rendersi conto che è sempre possibile intraprendere un'altra strada attraverso una completa libertà di espressione.

Si comprende ancor meglio, dalla descrizione dei punti, che l'utilizzo di un meridiano straordinario, quale il Dai Mai,

riguarda il drenaggio di blocchi causati da qualcosa di molto profondo, che è stato represso perché troppo traumatico e non compatibile con la presa di coscienza; questo schema terapeutico può essere, dunque, preso in considerazione nel trattamento di quei noduli mammari che hanno come causa primaria il danneggiamento della Ying Qi a causa di blocchi emozionali di cui non si è consapevoli.

Il drenaggio di eventi traumatici di cui si è presa coscienza e, che pur avendo avuto un' influenza nella vita tale da aver prodotto modifiche strutturali del Jing, riguardano esperienze di cui la paziente riesce a raccontare, si attua invece utilizzando il Grande Luo.

Per i dolori del cuore non risolti si lavora selettivamente con il meridiano curioso Yin Wei Mai.

Talvolta per rimuovere blocchi energetici causati da problematiche emozionali è necessario inoltre, ripristinare la comunicazione tra l'alto ed il basso del corpo, tra il HT ed il KI ed in questo caso si utilizza il meridiano curioso Bao Mai, cui si unisce il trattamento di 41GB e 26GB:

21SP: è il punto di partenza da cui il meridiano si snoda abbracciando tutto il torace e raggiungendo il 15 VC: utile nella strategia di latenza;

22GB: stimolato con martelletto porta fuori dal torace: si usa nella strategia di eradicazione;

15VC: è il Luo sorgente di tutti i Luo; è collegato a 21SP e a 22GB ma anche, verso il basso, a 16KI ed al Dai Mai;

16KI: è punto di snodo tra il Bao Mai ed il Dai Mai, ma è collegato anche al Chong Mai ed al Ren Mai; lo si punge verso il Ren per consolidare e verso il Dai per eliminare;

Il meridiano Dai Mai scarica poi all'esterno utilizzando gli orifizi inferiori.

Il sistema ormonale, che fa capo ai liquidi Jin Ye, può però scaricare direttamente in alto, negli orifizi superiori e anche qui si possono identificare dei blocchi che vengono trattati utilizzando i punti finestra del cielo che aprono gli orifizi dell'alto.

Molto utili nel trattamento delle stasi dell'alto sono, oltre ai punti finestra del cielo, alcuni punti del meridiano San Jiao, ed in particolare, nel carcinoma della mammella, vanno presi in considerazione:

16TH (Tian You): regola la Wei Qi rispetto agli agenti esterni;

10TH (Tian Jing) : punto He-acqua; porta indietro, all'origine e riduce accumuli e rigonfiamenti linfonodali del collo, della fossa clavare e del cavo ascellare;

7TH (Hui Zong): apre il torace e porta i fattori patogeni verso l'esterno;

5TH (Wai Guan): in caso di storia di traumi e concomitanti teleangectasie o altre problematiche cutanee di vecchia data nella sede di inserzione;

Un'azione coadiuvante, infine, da non trascurare nel trattamento di dei blocchi energetici è la tonificazione mirata degli organi deboli che sono coinvolti nell'omeostasi del

sistema ormonale. A questo scopo si utilizzeranno punti del meridiano di KI e di ST:

- 2KI e 7KI per regolare i fluidi, 5KI per muoverli, 19KI per rompere le stasi;
- 40ST per trattare il flegma, 41ST se ci sono segni psichici e interessamento del sangue; 42ST per nutrire lo yin ed armonizzare gli ormoni;
- 37ST e 39 ST per aprire gli intestini e trasportare Qi e sangue;

IL SUPPORTO ALLA CHEMIOTERAPIA

Come già precedentemente accennato, la medicina cinese si presta in maniera ottimale a sostenere pazienti in corso di chemioterapia riuscendo, da una parte, a ridurre gli effetti collaterali dei farmaci, dall'altra a contrastarne gli effetti tossici. Ciò conduce già di per se, ad una migliore risposta al trattamento. Ma, le sempre più frequenti esperienze di medici agopuntori che si occupano ogni giorno di pazienti oncologici, sembrano mostrare che l'azione terapeutica dei chemioterapici può essere più intensamente "integrata" dalle medicine complementari con l'intento di sollecitare quei meccanismi di guarigione che non vengono stimolati dalla chemioterapia.

Nella pratica clinica le finalità della terapia complementare di supporto possono essere riassunte nei seguenti punti:

- Ridurre gli effetti collaterali dei chemioterapici (mucositi, neutropenia, neuropatia, calore tossico);

- Prevenire gli effetti negativi sulla dinamica energetica del trattamento trattando l'umidità e le stasi;
- Sostenere i sistemi di detossificazione (azione sul Fegato e sull'Intestino)
- Integrare ciò che manca rispetto alla strategia oncologica classica.

Per risolvere al meglio ognuno di questi momenti terapeutici è indispensabile conoscere le sostanze che vengono somministrate alla paziente durante la chemioterapia e, dalla loro azione biochimica, estrapolarne quella energetica.

Nel carcinoma della mammella le pazienti vengono sottoposte a polichemioterapia con Ciclofosfamide-Metotrexate-5Fluorouracile (schema CMF, a volte sostituito dallo schema CAF che utilizza Adriamicina al posto del Metotrexate o dallo schema CEF che utilizza l'Epirubicina) combinati o meno con Taxani e/o Antracicline cui segue, in caso di positività di HER2 ai test genetici, una terapia con

Trastuzumab e poi una terapia adiuvante con Tamoxifene o Inibitori dell'Aromatasi.

La Ciclofosfamide è un agente alchilante, che agisce inserendosi nella catena del DNA (formando ponti di alchilazione con le molecole di Azoto della Guanina) così da interrompere i meccanismi di replicazione e trascrizione (alterazioni genomiche che innescano l'apoptosi). E' dunque un citostatico che agisce in maniera dose dipendente su tutte le fasi del ciclo di replicazione cellulare. Questo meccanismo corrisponde, in termini energetici, ad un'azione di consunzione del Jing con conseguente produzione di Calore (il cui effetto più eclatante è la frequente cistite emorragica sviluppata dalle pazienti in chemioterapia).

Il Metotrexate agisce specificamente durante la sintesi del RNA e del DNA concentrando la sua citotossicità durante la fase S del ciclo cellulare. Ha quindi un maggior effetto tossico sulle cellule con alto tasso di divisione che replicano più frequentemente il DNA, ed inibisce dunque lo sviluppo e

la proliferazione di cellule cancerose ma anche di cellule della mucosa orale ed intestinale, e dei precursori midollari.

Il 5Fluorouracile agisce in vivo determinando trifosforilazione dell'RNA, e alterandone così nella struttura tridimensionale. Il principio attivo inibisce la timidilato sintetasi, la quale trasferisce un metile da un donatore a un accettore, cioè dal N5-N10 metilentetraidrofólico al 5-fluorouracile. L'enzima tende a strappare il fluoro ma rimane nel complesso ternario i cui componenti sono: 5-fluorouracile, timidilato sintetasi e 5-10 metilentetraidrofólico.

Entrambi questi farmaci rientrano nella classe degli antimetaboliti: interferiscono nella sintesi del DNA (fase S del ciclo cellulare) sostituendosi alle normali basi azotate che lo compongono e determinano così la formazione di catene di DNA anomale e non funzionanti. Senza dubbio anche il metotrexate e il fluorouracile ledono il Jing, tuttavia esplicano un minore effetto di consunzione, dunque non inducono la formazione di Calore ma basano la loro azione

antitumorale sulla produzione di Freddo. Inoltre essi hanno un'azione particolarmente lesiva sulle cellule a rapida proliferazione, come quelle delle mucose, che non riescono più a rigenerarsi velocemente. Per contrastare questo effetto collaterale durante il trattamento con questi farmaci è bene, da parte del medico agopuntore, prendere in considerazione una terapia che supporti la nutrizione dei tessuti.

Un esempio di terapia con agopuntura che integri in questo senso la chemioterapia è il trattamento per la Gu Qi proposto dal maestro Jeffrey Yuen e testato all'ospedale oncologico Sloan Kattering di New York, presso il dipartimento di medicina complementare diretto dalla dottoressa Shilla Gorge:

- 43ST (Xian Gu): punto shu, per trattare selettivamente i Qi Ni, cioè la nausea e il vomito, favorendo la discesa del Qi;

- 2KI (Ran Gu): punto fuoco connesso da un ramo interno a 8SP, ha un' azione specifica sul Calore;
- 8SP (DI JI): punto Xri della milza, favorisce la salita della Gu Qi al Polmone così che possa combinarsi con la Da Qi respiratoria e formare Zheng Qi;
- 4LI (He Gu): favorisce l'unione delle energie nutritive a formare le energie corrette;
- 7SP (Lou Gu): utile se è presente diarrea;
- 20KI (Fu Tong Gu): aiuta la risalita del Qi di Milza e favorisce il passaggio della Gu Qi all'addome così che gli intestini possano mantenersi liberi dalle stasi di cibo.
- 10KI (Yin Gu): è la valle dello Yin
- 5SI (Yang Gu): è la valle dello Yang

Questi ultimi due punti favoriscono il rafforzamento dello Yin e dello Yang ad opera della Gu Qi.

Altro trattamento di supporto utile in corso di terapie con farmaci che deprimono la funzione midollare è quello che si avvale della stimolazione dei seguenti punti:

- 39GB, che ha un'azione generale sui midolli;
- 17BL, 10SP, 18SP, per la riduzione dei globuli rossi;
- 9LU, 67BL in moxa, 3CV in moxa, per la riduzione dei globuli bianchi;
- 3SP, 1SP in moxa, 8SP in moxa, 17BL, per la riduzione delle piastrine.

In caso di riduzione dei neutrofili si può trattare anche la Wei Qi attraverso gli orifizi dell'alto e lo Yang Ming: 20LI; 1BL; 9ST; 25ST.

I Taxani (paclitaxel - docetaxel) alcaloidi isolati dal *Taxus canadensis*, agiscono alterando la formazione del fuso mitotico: si legano specificamente alle unità di β -tubulina

dei microtubuli che formano il fuso mitotico, stabilizzandoli ed impedendone la depolimerizzazione. Ciò determina una notevole diminuzione di tubulina libera necessaria per la formazione dei microtubuli, con conseguente arresto della mitosi cellulare. Inibiscono quindi la mitosi nello stadio di Metafase. Inducono soprattutto neutropenia e neuropatia (impedendo l'azione dei microtubuli determinano una diminuzione del trofismo delle fibre nervose periferiche cui i nutrienti arrivano mediante trasporto microtubulare). La loro azione energetica è l'induzione di Freddo associata ad eliminazione del calore; il freddo, in eccesso, esercita un'azione tossica sulla sensibilità nervosa.

Dunque una terapia adiuvante dovrebbe in questo caso sostenere anche lo Yang del corpo, necessario affinché il tumore non recidivi.

La neuropatia invece, può essere trattata eliminando il vento-freddo, attraverso i punti dello Zu Shao Yang, per cui risulta particolarmente efficace il trattamento del Dai Mai in associazione ai punti vento:

41GB; 17SI; 21GB; 20GB; 31GB

Le Antracicline sono antibiotici glicosidici che intercalano le basi azotate che compongono il DNA, stabilendo con esse legami Idrogeno che ne alterano la struttura. Ciò determina una difficoltà sterica all'azione dell'enzima topoisomerasi II che non riesce a portare a termine la sua azione di riduzione del "superavvolgimento" dell'elica di DNA determinando, in ultima analisi, il distacco dei filamenti di DNA appaiati nella replicazione e la loro rottura. Altra importante azione delle Antracicline è la produzione di ioni ossidrilici e radicali liberi che determinano ulteriori danni al genoma.

Ancora una volta in termini energetici la complessa azione di questi chemioterapici è favorire la remissione del cancro attraverso l'induzione del freddo; ciò non garantisce però dal rischio di recidiva al termine della terapia: l'azione integrativa della medicina cinese, lo ripetiamo, sarà mirata al sostegno dello Yang per evitare che il tumore ricompaia.

Il Trastuzumab è un anticorpo monoclonale che lega selettivamente la proteina di membrana HER2; ciò determina, da un lato l'attivazione delle cellule del sistema immunitario deputate alla difesa e alla distruzione delle cellule tumorali e, dall'altro impedisce la trasmissione di segnali di proliferazione alle cellule tumorali stesse. Tra i suoi effetti collaterali ci sono neutropenia febbrile e cardiotossicità.

La cardiotossicità degli anticorpi monoclonali e delle antracicline ha la sua spiegazione energetica nell'indebolimento del Piccolo Intestino (viscere-Yang accoppiato, nella loggia energetica del Fuoco, con il Cuore-Yin) di cui il Cuore ha bisogno per eliminare il calore: il trattamento di agopuntura mira in questo caso a potenziare l'eliminazione del Calore attraverso il Piccolo Intestino con la stimolazione di 39ST, punto He del basso di SI.

Il Tamoxifene viene utilizzato come trattamento adiuvante di prima scelta per le pazienti in premenopausa o

perimenopausa con diagnosi di carcinoma della mammella operato che sia risultato ER- positivo e/o PgR positivo ai test di post-operatori, indipendentemente dalle altre caratteristiche della neoplasia(16). Questo farmaco lega selettivamente il recettore di membrana per gli estrogeni (ER) e ne modifica i segnali intracellulari per cui il complesso ER-TAM non associa più co-attivatori della trascrizione, bensì co-repressori che determinano inibizione dei geni di espressione normalmente attivati dagli estrogeni e blocco della proliferazione cellulare. Tuttavia l'azione del tamoxifene non è diretta, ma mediata da trasformazioni metaboliche che dipendono dalla presenza di altre molecole che possono essere più o meno espresse a seconda della presenza o meno di alcuni polimorfismi genetici: e questo spiegherebbe perché in alcuni soggetti l'efficacia del tamoxifene sarebbe ridotta. (21)

Gli Inibitori dell'Aromatasi vengono utilizzati come trattamento adiuvante di prima scelta in pazienti con

carcinoma della mammella ormono-responsivo in post menopausa.⁽¹⁵⁾ Questa classe di farmaci inibisce uno degli enzimi fondamentali per la catena biosintetica degli estrogeni e ne riduce così la disponibilità periferica.

Il razionale di entrambe queste terapie è ridurre l'attività degli estrogeni e bloccare, in questo modo la proliferazione estrogeno-dipendente del tumore, tuttavia questa stessa azione, in termini energetici determina nel lungo termine una consunzione dei liquidi Ye e quindi dello Yin. Tali energie sono fondamentali per il processo di mantenimento della latenza, per cui a lungo termine e una volta sospesa la terapia, l'organismo si può trovare in condizioni di incapacità a mantenere la latenza per deficit di Yin e cadere in una recidiva tardiva della malattia (anche a distanza di 10-15 anni).

IL SUPPORTO ALLA RADIOTERAPIA

La radioterapia, altro passaggio praticamente obbligato per tutte le donne che subiscono l'exeresi chirurgica di un nodulo mammario, pur avendo una buona efficacia come trattamento locale, determina però l'introduzione, nell'organismo, di un' enorme quantità di Calore che, in termini energetici, determina l'aggravarsi della produzione di Calore endogeno determinata dallo stesso processo di Carcinogenesi: aumenta di fatto il rischio di diffusione metastatica del tumore.

E' quindi importante una terapia di sostegno dello Yin prima e durante la Radioterapia così che si possa ben controllare il Calore introdotto e l'aggressività della malattia; a trattamento radioterapico terminato, infine, è necessario drenare a lungo il Calore.

IL TRATTAMENTO DEL TUMORE
METASTATICO

Anche nella gestione di una paziente con tumore avanzato il medico agopuntore dovrà sforzarsi di capire qual è la direzione che il processo patologico ha preso valutando i polsi e determinando quali energie il corpo sta primariamente impiegando per arginare la diffusione e sulla base di queste considerazioni elaborare una strategia terapeutica ad hoc.

Le caratteristiche dei polsi che indicano possibilità di metastatizzazione sono la presenza di polso Fine (che indica un esaurimento dello Yin) e soprattutto la presenza di Rapidità (che indica Calore), il livello in cui ritroviamo un polso rapido ci darà indicazione sul tipo di processo metastatico e sul sistema di meridiani da utilizzare:

- Polso Rapido a livello Superficiale (livello Wei): interessamento dei liquidi Jin con probabile diffusione linfonodale; il trattamento prenderà in considerazione il sistema dei meridiani Principali e se si ritrovano

capillari dilatati in superficie si potrà pensare di trattare anche i meridiani Luo Longitudinali

- Polso Rapido al livello Intermedio (livello Ying): diffusione attraverso i liquidi densi Ye o attraverso il Sangue. L'osservazione della lingua ci farà optare per la prima ipotesi (liquidi Ye) se ci sono segni quali patina spessa o pelata o a carta geografica e quindi la terapia coinvolgerà i meridiani Principali o i Luo Trasversali; la presenza invece di vene sub-linguali congeste ci farà ipotizzare una diffusione attraverso il sangue ed allora andremo a verificare la presenza di capillari superficiali congesti anche in altri distretti e tratteremo i relativi meridiani Luo .
- Polso Rapido a livello Profondo (livello Yuan): diffusione attraverso gli organi straordinari (ossa, midollo, cervello): il trattamento utilizzerà i meridiani Distinti e Straordinari.

Ricapitolando le informazioni derivanti dai polsi:

- Polso Profondo Fine → deficit di Yin, possibile espansione
- Polso Profondo Fine e Rapido → possibili metastasi negli organi curiosi
- Polso Intermedio Rapido → fuoco in attività, metastatizzazione in atto
- Polso Intermedio Rapido e Vuoto → diffusione per via ematica o linfatica
- Polso Superficiale Pieno e Galleggiante → Calore che si sta exteriorizzando
- Polso Superficiale Galleggiante e Rapido → possibili metastasi Fegato e Pelle

Al livello intermedio della posizione Chi del polso di destra si trova la posizione in cui è possibile palpare il polso del TR che può fornire ulteriori informazioni circa la capacità dell'organismo di mantenere la latenza.

Poiché il TR rappresenta la capacità del Rene-acqua di controllare il fuoco una sua esuberanza associata ad un polso sottostante forte può indicare la possibilità che l'organismo stia tentando di superficializzare il processo tumorale, mentre un polso del TR galleggiante con un polso vuoto a livello sottostante indica una consunzione della capacità di diffondere Yuan Qi e dovrà essere considerato un segno di possibile perdita della latenza.

LA DIETA NEL TUMORE DELLA
MAMMELLA

Da sempre la medicina cinese si avvale anche della alimentazione “guidata e mirata” per curare tutte le malattie e mantenere un buono stato di salute. Purtroppo però alle nostre latitudini le abitudini alimentari non sposano in maniera armoniosa il concetto di nutrizione del corpo come atto amorevole verso se stessi e meno ancora come arma per aiutare la guarigione. Modificare le proprie abitudini alimentari proprio durante la malattia, quando il paziente è già provato dalle terapie convenzionali può diventare, in alcuni casi, un sacrificio enorme ed è per questo che diventa fondamentale che il medico fornisca le giuste spiegazioni e motivazioni: curarsi a tavola significa curarsi ogni giorno, tre volte al giorno.

Le cellule tumorali si nutrono soprattutto di zuccheri e vivono e crescono molto bene in ambiente acido, di qui l'importanza di creare un ambiente sfavorevole alla sopravvivenza del tumore limitando nella propria dieta tutti

quegli alimenti che direttamente o indirettamente favoriscono la crescita della popolazione neoplastica.

In particolare nelle pazienti con carcinoma della mammella andrebbero eliminati:

zuccheri, dolci, dolcificanti;

latte, latticini e formaggi ;

cioccolata;

mais, noccioline, anacardi;

oli raffinati e grassi idrogenati;

alcolici;

crostacei;

Tutti questi cibi contribuiscono in vario modo ad innalzare i valori di insulina secreta dopo i pasti favorendo l'insulino-resistenza dei tessuti e stimolando la secrezione di IGF-1; l'IGF-1 stimola la crescita cellulare e la produzione di GH, ormone della crescita.*(19,22,23)*

Nel tumore mammario estrogeno-dipendente diventa importante anche un meccanismo indiretto che stimola la via di biosintesi periferica degli estrogeni a partire dagli androgeni circolanti: questa azione sarebbe mediata dall'inibizione della produzione di SHBG (Sex Hormone Binding Globuline) che normalmente lega a se gli ormoni sessuali rendendoli indisponibili all'azione dell'aromatasi⁽²⁴⁻²⁵⁾.

E' importante inoltre evitare i cibi acidi come i pomodori crudi e favorire un'alimentazione ricca di verdure alcalinizzanti che inducono il freddo: circa il 50-60% dell'alimentazione quotidiana dovrebbe essere composta di verdure amare e radici (cicoria, zenzero, batata, diascorea, bardana).

Inoltre bisogna promuovere una condotta alimentare atta a regolare il Qi di Fegato perché il Freddo, se da una parte combatte il Calore, dall'altra induce umidità e favorisce i ristagni, danneggiando i fenomeni ciclici e aumentando la produzione di estrogeni; una buona energia di fegato è, del

resto, indispensabile per la necessaria azione detossificante dello stesso; molto utili in questo senso alcuni alimenti quali: limone, cyperus, olive, carciofi, che sebbene abbiano un gusto acido, hanno invece un effetto alcalinizzante all'interno dell'organismo.

Altri alimenti da consigliare alle pazienti con carcinoma della mammella sono quelli che tonificano e nutrono lo Yin e i liquidi Jin Ye: zucchine, kudzu, radici di pueraria lobata, dioscorea villosa, integratori a base di cartilagini di squalo, agar di alghe.

In relazione all'apporto proteico va fatta una considerazione: sebbene le proteine siano ricche in aminoacidi, e dunque favoriscono il costituirsi di un ambiente acido (favorevole al tumore), tuttavia, in carenza di zuccheri si determina un surplus di corpi chetonici circolanti (che le cellule tumorali non riescono ad utilizzare al posto degli zuccheri, ma le cellule sane sì) che rende ancora meno probabile la disponibilità glicidica in prossimità delle membrane cellulari

delle cellule tumorali e questo determina di per sé un rallentamento della proliferazione tumorale.

Dunque l'indispensabile quota proteica dell'alimentazione giornaliera dovrebbe privilegiare le proteine nobili di:

- legumi (nutrono lo Yin di Fegato),
- noce di cocco (contiene tutti gli aminoacidi essenziali),
- carni bianche da allevamento biologico (il pollo rafforza ST e SP, il tacchino ed il coniglio rinvigoriscono il Qi di LU),
- fagioli di soia (i fitoestrogeni riducono la quantità circolante di ormoni estrogeni e contengono ginesteina che inibisce la neoangiogenesi),
- semi (di sesamo, di lino, di girasole: nutrono lo Yin di Rene);

- pesce d'acqua dolce (sebbene produca umidità, in piccole dosi tonifica il Polmone e la Milza, tonificando il Qi post-natale).

Un'ultima considerazione da fare riguardo al regime dietetico anti-cancro è relativa alla radicalità e alla rigidità delle prescrizioni dietetiche:

durante la fase in cui il tumore è attivo è raccomandato uno scrupoloso rispetto degli alimenti vietati e di quelli concessi, così da cumulare l'effetto curativo della dieta a quello delle terapie farmacologiche e complementari, mentre nelle fasi di follow up si potrà derogare prescrivendo una dieta di mantenimento che tonifichi lo Yin e supporti tutte le strategie di latenza, ma preveda anche delle eccezioni che permettano alla paziente di vivere la socialità familiare (e occidentale) con serenità e buon senso: lo status di "ammalata cronica", innesca di per se un numero enorme modificazioni del sistema Psico-Neuro-Immuno-Endocrino che costituisce un vantaggio immediato per la malattia e

probabilmente l'ostacolo più arduo da superare durante gli
anni del follow-up terapeutico:

“Tutte le malattie hanno la loro origine nello Shen.”

Ling Shu cap.8

Bibliografia

- 1) Fucic A, Gamulin M, Ferencic Z, Katic J, Kraye von Krauss M, Bartonova A, Merlo DF. *Environmental exposure to xenoestrogens and oestrogen related cancers: reproductive system, breast, lung, kidney, pancreas, and brain*. Environ Health. 2012 Jun 28;11 Suppl 1:S8.
- 2) Okasha M, McCarron P, Gunnell D, Smith GD. *Exposures in childhood, adolescence and early adulthood and breast cancer risk: a systematic review of the literature*. Breast Cancer Res Treat. 2003 Mar;78(2):223-76
- 3) Lawson JS, Tran D, Rawlinson WD. *From Bittner to Barr: a viral, diet and hormone breast cancer aetiology hypothesis*. Breast Cancer Res. 2001;3(2):81-5
- 4) Wang L, Liao WC, Tsai CJ, Wang LR, Mao IF, Chen CC, Kao PF, Yao CC. *The effects of perceived stress and life style leading to breast cancer*. Women Health. 2013;53(1):20-40

- 5) Heikkilä K, et Al. *Work stress and risk of cancer: meta-analysis of 5700 incident cancer events in 116,000 European men and women.* IPD-Work Consortium. *BMJ.* 2013 Feb 7;346:f165.
- 6) Chida Y et al. *Do stress-related psychosocial factors contribute to cancer incidence and survival?* *Nat Clin Pract Oncol* 2008 Aug;5(8):466-75.
- 7) Thornton LM et Al. *Immune, endocrine, and behavioral precursors to breast cancer recurrence: a case-control analysis;* *Cancer Immunol Immunother.* 2008 Oct;57(10):1471-81.
- 8) Li Q, Seo JH, Stranger B, McKenna A, Pe'er I, Laframboise T, Brown M, Tyekucheva S, Freedman ML. *Integrative eQTL-based analyses reveal the biology of breast cancer risk loci.* *Cell.* 2013 Jan 31;152(3):633-41
- 9) Lim B, Cream LV, Harvey HA. *Update on clinical trials: genetic targets in breast cancer.* *Adv Exp Med Biol.* 2013;779:35-54

- 10) John EM, Phipps AI, Knight JA, Milne RL, Dite GS, Hopper JL, Andrulis IL, Southey M, Giles GG, West DW, Whittemore AS. *Medical radiation exposure and breast cancer risk: findings from the Breast Cancer Family Registry*. Int J Cancer. 2007 Jul 15

- 11) E. Simongini, L. Bultrini; *Le lezioni di Jeffrey Yuen: Volume XIV; Cancer Clinic. Oncologia in medicina classica cinese. Sostenere il malato e combattere la malattia*. Ed Xin-Shu 2010

- 12) E. Simongini, Leda Bultrini, Giuliana Franceschini. *Le lezioni di Jeffrey Yuen: Volume III; I Visceri curiosi, Le porte della terra, L'invecchiamento*; Ed AMSA giugno 2002

- 13) E. Simongini, Leda Bultrini. *Le lezioni di Jeffrey Yuen; Volume IV. Le malattie autoimmunitarie: casi clinici commentati*; Ed AMSA 2004

- 14) Walwer et Al. *Sinus Involvement in Breast Cancer: case report*; J. Laringol. Otol: 2013 Mar 22 :1-2;

- 15) *Neoplasie della mammella; Linee Guida AIOM 2012.*

- 16) Kidd, P., *The Use of Mushroom Glucans and Proteoglycans in Cancer Treatment; Alt Med Rev, 2000;5(1):4-27.*

- 17) Smith, J., Rowen, N., et al., *Medicinal Mushrooms & Cancer, 2006, Cancer Research UK*

- 18) Jeffrey Yuen. *Le lezioni di Jeffrey Yuen, XX lezione: i punti del meridiano di fegato; Aprile 2013-Roma*

- 19) Martin EC, Bratton MR, Zhu Y, Rhodes LV, Tilghman SL, Collins-Burow BM, Burow. *Insulin-like growth factor-1 signaling regulates miRNA expression in MCF-7 breast cancer cell line. ME.PLoS One. 2012;*

- 20) Rostoker R, Bitton-Worms K, Caspi A, Shen-Orr Z, Leroith D *Investigating New Therapeutic Strategies Targeting Hyperinsulinemia's Mitogenic Effects in a Female Mouse Breast Cancer Model*. *Endocrinology*. 2013 May;154(5):1701-10
- 21) Lim HS, Ju Lee H, Seok Lee K, et al. *Clinical Implication of CYP2D6 genotypes predictive of tamoxifen pharmacokinetics in metastatic breast cancer*. *J Clin Oncol* 2007;25:3837-3845
- 22) Rice MS, Tworoger SS, Rosner BA, Pollak MN, Hankinson SE, Tamimi RM. *Insulin-like growth factor-1, insulin-like growth factor-binding protein-3, growth hormone, and mammographic density in the Nurses' Health Studies*. *Breast Cancer Res Treat*. 2012 Dec;136(3):805-12
- 23) Anisimov VN, Bartke A. *The key role of growth hormone-insulin-IGF-1 signaling in aging and cancer*. *Crit Rev Oncol Hematol*. 2013 Feb 21.

24) Rose DP, Vona-Davis L. *The cellular and molecular mechanisms by which insulin influences breast cancer risk and progression*. *Endocr Relat Cancer*. 2012 Nov 9;19(6):R225-41.

25) Di Fede G. Bonucci M “*Cibi da non dimenticare*”.
IMGeP;